



La sopravvivenza per il tumore della mammella femminile è migliorata in tutte le età

Associazione italiana registri tumori

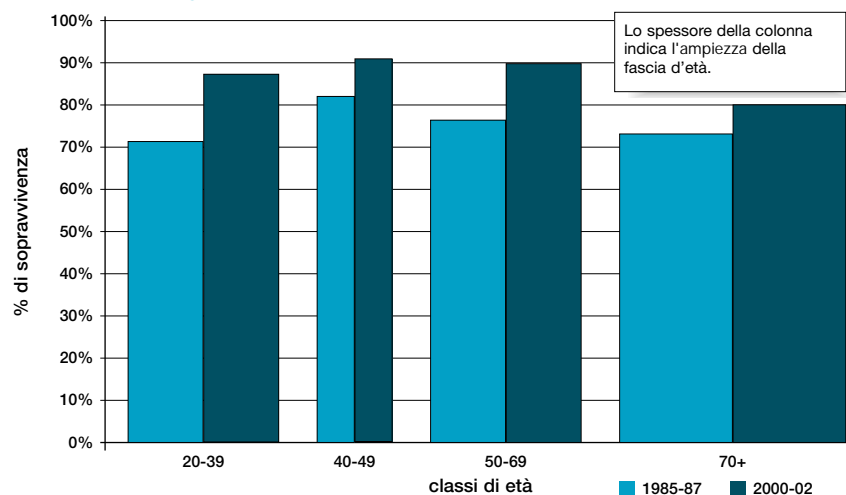
a cura di
Emanuele Crocetti
UO Epidemiologia clinica e descrittiva, ISPO Firenze e AIRTUM Working Group (www.registri-tumori.it)

La sopravvivenza delle donne italiane affette da tumore della mammella è migliorata sensibilmente nel tempo, passando da un dato di sopravvivenza relativa a cinque anni del 76,3% per i casi diagnosticati nel 1985-1987, all'89,1% per quelli diagnosticati nel 2000-

2002. Si è osservato un miglioramento in ogni fascia d'età e l'incremento maggiore è stato registrato nelle donne più giovani (20-39 anni) che a metà degli anni Ottanta avevano il valore più basso di sopravvivenza (dal 71,7% all'87,2%). Altrettanto elevato è l'incremento della sopravvivenza delle donne di 50-69 anni (89,7%), in netta crescita rispetto al periodo precedente (76,4%). Il valore più elevato di sopravvivenza, che ha mostrato un incremento di 9,2 punti percentuali rispetto al periodo 1985-1987, si osserva nelle donne che rientrano nella fascia di età 40-49 (91,0%).

Un incremento simile della sopravvivenza per il tumore della mammella è segnalato anche in Nord America e attribuito sia al miglioramento delle terapie sia alla partecipazione ai programmi di screening mammografico. L'anticipazione della diagnosi e una maggior applicazione dei più efficaci protocolli terapeutici sia chirurgici sia medici (con chemioterapici, terapie ormonali e farmaci a bersaglio molecolare) hanno contribuito in maniera cumulativa al miglioramento della sopravvivenza per questo tumore. In Italia la diffusione dello screening mammografico riguarda attualmente circa l'80% (>95% nel Centro-Nord) della popolazione residente di età compresa tra 50-69 anni. Lo studio IMPATTO, che valuta l'effetto dello screening mammografico nel nostro Paese, ha mostrato che tra i casi identificati dallo screening circa il 33% ha dimensioni inferiori al centimetro e in oltre l'80% dei casi è stato possibile applicare un intervento chirurgico conservativo. La

AIRTUM, tumore della mammella femminile. Sopravvivenza relativa a 5 anni dalla diagnosi per classi d'età. Confronto periodi 1985-87 e 2000-02



sopravvivenza risulta più bassa nelle donne più anziane, in termini sia di livello (80,4%) sia d'incremento (+7,2%); per loro la presenza di comorbidità può ridurre la completa applicabilità dei protocolli terapeutici. I valori di sopravvivenza relativamente più bassi nelle donne più giovani rispetto alle 40-69enni, confermano come tra le forme a esordio giovanile vi siano anche forme a rapida aggressività.

L'incremento di sopravvivenza rappresenta un reale miglioramento delle risorse terapeutiche: nel nostro Paese, infatti, a questo tumore si associa un andamento in riduzione della mortalità specifica.

Metodi: sono stati utilizzati i dati inclusi nel Report 2007 sopravvivenza dell'AIRTUM (www.registri-tumori.it) e nello specifico quelli dei Registri tumori di Genova, Parma, Ragusa, Firenze-Prato, Romagna, Torino, Veneto relativi ai casi incidenti nel periodo 1985-1987 e 2000-2002. È stata calcolata la sopravvivenza relativa a 5 anni. Per sopravvivenza relativa s'intende il rapporto fra quella osservata e quella attesa in base alla mortalità della popolazione generale della stessa età, sesso e periodo di calendario dei casi analizzati. La stima di sopravvivenza per il triennio 2000-2002 è stata effettuata con il metodo di periodo. Per l'estensione dello screening si rimanda al sito <http://www.osservatorionazionale screening.it/>, per lo studio IMPATTO a Zorzi et al. *Br J Cancer* 2006.